

Associazione Culturale Filo di Arianna
in collaborazione con

Società Letteraria
Piazzetta Scalette Rubiani 1, Verona

Facoltà di Medicina, Università di Verona

IDENTITA' MEMORIA STORIA.

Incontri con le neuroscienze, la psicanalisi, la filosofia, la storia, il cinema, la letteratura

Con il patrocinio di: Comune di Verona, Università di Verona

Si parlerà di memoria nel ciclo di conferenze organizzate dall'associazione culturale IL FILO DI ARIANNA, in collaborazione con la SOCIETA' LETTERARIA di Verona, che avrà inizio venerdì 29 ottobre, alle ore 17.30, presso la sede della Società Letteraria. Un tema ricco di sollecitazioni, sul quale si confronteranno e dialogheranno insieme le neuroscienze, la storia, la filosofia, la psicologia, la letteratura; un'occasione per riflettere sulle funzioni della memoria nella costruzione dell'identità individuale e collettiva. Di "memoria" si può parlare, infatti, come funzione organica legata ad una precisa area cerebrale, di parte fondante dell'io, memoria di ciò che si "vuole" ricordare o cancellare. Esperienza ambigua e complessa che riguarda la formazione di un'identità personale, nel corso del tempo mutevole e nomade, ma che resta il nucleo essenziale intorno a cui far ruotare la propria vita e la propria storia. Di "memoria" si può anche parlare come luogo privilegiato del lavoro degli storici e della memoria collettiva, soggetti entrambi a continue rivisitazioni e revisioni, spesso in conflitto tra loro. Sono possibili analogie tra i processi di selezione del ricordo nella costruzione dell'identità individuale e collettiva? Le rapide trasformazioni tecnologiche, economiche e sociali condizionano il nostro rapporto con il tempo e la memoria? Non conosciamo le risposte, ma porsi le domande è certamente stimolante.

Il ciclo di conferenze è articolato in cinque incontri, a cadenza settimanale, dalle 17.30 alle 19.30, che vedono la partecipazione di insigni studiosi e che si svolgeranno secondo il programma allegato.

La partecipazione al seminario è gratuita, si richiede l'iscrizione per telefono o per e.mail, info: Società Letteraria, piazzetta Scalette Rubiani 1, Verona, tel. 045 595949, e.mail segreteria@societaletteraria.it.

Si ringraziano: il Gruppo Banco Popolare di Verona e Novara, la Glaxo Smithkline s.p.a., l'Assessorato alle Pari Opportunità del Comune di Verona che hanno sostenuto l'iniziativa.

PROGRAMMA

- 29/10 **Memoria individuale, memoria collettiva**
individuale Maria Cristina Mantovan, neurologa *Costruzione e decostruzione della memoria*
Giovanni De Luna, storico *Memoria e storia: la costruzione dell'identità*
collettiva
- 5/11 **Le grandi narrazioni e la memoria culturale**
Giulio Giorello, filosofo *Scienza e mito*
Manuela Fraire, psicoanalista *Narrazione personale e psicoanalisi*
- 12/11 **Gli artifici della memoria**
Giovanna Grignaffini, docente di filmologia *L'immaginario filmico della memoria*
Carlo Alberto Marzi, neurofisiologo *La plasticità della memoria*
- 19/11 **Identità personale e coscienza storica**
Edoardo Boncinelli, neurobiologo *Esperienza, memoria, identità*
Mario Miegge, storico *Identità e coscienza storica*
- 26/11 **Il punto di vista della letteratura**
Paola Azzolini intervista Antonia Arslan

Maria Cristina Mantovan, docente di Neuropatologia e Psicologia dell'Università di Padova, fa parte della Società Italiana di Neuropsicologia.

Giovanni De Luna, storico e autore del saggio *La passione la passione* "in cui delinea una nuova figura: quella dello "storico della gente", del divulgatore ad alta audience, nuova specie di maître á penser, assai potente e ossequiata da quotidiani e Tv, l'intellettuale che attinge e riproduce il senso comune, «insofferente alla necessità di rendere riconoscibile sul piano storiografico le proprie tesi". (Simonetta Fiori)

Giulio Giorello (Milano 1945) è titolare della cattedra di Filosofia della Scienza all'Università degli Studi di Milano. Dalle prime ricerche in filosofia e storia della matematica, i suoi interessi si sono ampliati verso le tematiche del cambiamento scientifico e delle relazioni tra scienza, etica e politica. Collabora con il Corriere della Sera. Tra le sue pubblicazioni recenti: *Introduzione alla filosofia della scienza*, (Bompiani, 1994) e *Filosofia della scienza del XX secolo*

(Laterza, 1995). Dirige presso l'editore R. Cortina di Milano la collana Scienza e idee.

Manuela Fraire, psicoanalista della Società Italiana di Psicoanalisi, ha scritto sulla soggettività femminile e sugli inediti processi di differenziazione che la pratica di relazione tra donne ha attivato. Su questo tema, affrontato come una specificazione e declinazione storica del rapporto che ogni donna ha all'origine con la propria madre, si possono leggere i suoi saggi sulle riviste: "Memoria", "Reti", "Orsa Minore", "Lapis", "Sofia".

Giovanna Grignaffini vive e lavora a Bologna. Laureata in Filosofia, è docente di Cinema presso il corso di laurea DAMS. Al suo impegno professionale si sono affiancate importanti esperienze nel campo dell'associazionismo culturale (Centro delle donne, Università degli anziani). L'incontro con la politica avviene nel 1994 quando è eletta nelle liste dei Progressisti. Confermata nel 1996, ha fatto parte della commissione Cultura e della commissione di Vigilanza Rai.

Carlo Alberto Marzi, docente di Scienze Neurologiche della Visione all'Università di Verona, è autore di numerose pubblicazioni scientifiche su riviste internazionali, di ricerche sull'attenzione visiva, studi psicofisici ed elettrofisiologici sulla percezione subliminale e sul fenomeno del "blindsight", studi comportamentali, elettrofisiologici e di brain-imaging sulle differenze ed interazioni fra gli emisferi cerebrali.

Edoardo Boncinelli è direttore del Laboratorio di Biologia Molecolare dello Sviluppo presso il Dipartimento di Ricerca Biologica e Tecnologica dell'Istituto Scientifico H San Raffaele di Milano e professore di Biologia Generale e Genetica presso l'Università Vita-Salute di Milano. Fisico di formazione, si è dedicato allo studio della genetica e della biologia molecolare dando notevoli contributi alla comprensione dei meccanismi biologici dello sviluppo embrionale degli animali superiori e dell'uomo.

Mario Miegge (Aosta 1932), libero docente in Filosofia morale dal 1965, ha insegnato nelle Università di Urbino e Ferrara, dove è professore ordinario dal 1971. Autore del volume *Religione nella Storia antologica dei problemi filosofici*, diretta da Ugo Spirito, ha pubblicato saggi sull'etica sociale ed economica del calvinismo e del puritanesimo. Negli anni sessanta ha partecipato alla redazione dei "Quaderni rossi" fondati da Raniero Panzieri. Collabora alle riviste "Paradigmi" e "Annali di storia dell'esegesi".

Antonia Arslan insegna Letteratura Italiana Moderna e Contemporanea all'Università di Padova. Tra le sue ultime opere ricordiamo *Dame, galline e regine. La scrittura femminile italiana fra '800 e '900* (Guerini e Associati, 1998) e *Hushèr la memoria. Voci italiane di sopravvissuti armeni* (Guerini e Associati, 2001). *La masseria delle allodole* (2004) è il suo primo romanzo. In questo sconvolgente libro, Antonia Arslan attinge ai ricordi familiari per raccontare la tragedia di un popolo "mite e fantasticante", gli armeni, e la struggente nostalgia per una terra e una felicità perdute.

Paola Azzolini ha pubblicato una serie di studi su Manzoni, Alfieri, la critica letteraria del

secondo Ottocento, Salgari e Motta. Tra il 1987 e il 1990 è uscito il suo ampio commento a *Tutte le poesie e Le tragedie* di Alessandro Manzoni. Nel 1988 ha curato l'edizione degli *Studi sulla letteratura contemporanea* di Luigi Capuana. Ha collaborato al *Dizionario critico della letteratura italiana* dell' UTET e alla *Letteratura Italiana* di Einaudi. Del 2001 è la pubblicazione de *Il cielo vuoto dell'eroina*, scrittura e identità femminile nel Novecento italiano.

SINTESI CONCLUSIVA DEL SEMINARIO

Si è concluso venerdì 26/11/2004 il ciclo di conferenze "Identità memoria storia" dedicate alle funzioni della memoria nella costruzione dell'identità individuale e collettiva, organizzato dall'associazione culturale il Filo di Arianna e dalla Società Letteraria, con il patrocinio dell'Università e del Comune di Verona. Un tema ricco di implicazioni problematiche, affrontato tenendo conto di vari punti di vista disciplinari, mettendo a confronto ad ogni incontro due relatori/relatrici, specialisti rispettivamente in ambito umanistico e scientifico. Così hanno dialogato la neurologa Cristina Mantovan e lo storico Giovanni De Luna, il filosofo Giulio Giorello e la psicoanalista Manuela Fraire, il neurofisiologo Carlo Alberto Marzi, lo storico Mario Miegge e il neurobiologo Edoardo Boncinelli, l'italianista Paola Azzolini e la scrittrice Antonia Arslan. Le conoscenze più recenti permettono di conoscere le basi organiche di fenomeni, la rimozione ad esempio, considerati a lungo di sola pertinenza psicologica; la nostra memoria ha possibilità potenzialmente illimitate, i ricordi ci stanno tutti anche se stratificati e in buona parte al di sotto del livello della coscienza, mentre è falso che sia fisiologico un calo con l'avanzare dell'età. Boncinelli ha riconosciuto che la scienza è fatta di molti "non so", ha voluto smitizzare il cervello, definendolo "solo un organo" e ha definito la coscienza di sé come il risultato degli innumerevoli contatti fra neuroni. Miegge ha sottolineato come le identità collettive si costruiscano per opposizione, secondo lo schema "noi/voi", e che l'individualismo tipico della modernità riduce la percezione di un sé collettivo. De Luna ha affrontato lo spinoso e attualissimo problema dell'uso pubblico della storia, affermando che, diversamente dal passato, non è più lo Stato nazionale a definire la memoria collettiva e l'orizzonte dei valori condivisi: oggi si oscilla tra oblio e ridondanza, con la televisione a costruire una memoria storica ridotta a dimensione aneddotica e familiare, che rifiuta la complessità e depotenzia il conflitto. Il tema dell'identità femminile in un mondo in crisi è stato al centro della relazione di Manuela Fraire, che afferma che l'autocoscienza è il modo in cui le donne hanno deciso di decostruire il mito della femminilità, che è mito della madre e come tale alle donne di oggi non basta più; e di espressione letteraria delle donne ha parlato, nell'incontro

conclusivo Paola Azzolini, che tematizza la loro mancanza di parola, rotto solo dalla privata scrittura dei diari fino all'800, a fronte della presenza di grandi personaggi femminili nella letteratura maschile. Antonia Arslan ha concluso raccontando di come si possa mantenere viva la memoria di una cultura nazionale, attraverso la letteratura degli Armeni della diaspora post genocidio. Il grande successo degli incontri (la sala Montanari della sede della Società Letteraria si è rivelata insufficiente ad accogliere tutti i convenuti), assai vivaci per l'accostamento di due relatori con diverso background, lascia aperta la possibilità di un nuovo ciclo il prossimo anno.